

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

	FRIULI V. G.	ITALIA	% FRIULI V. G.
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	6.579	320.724	2,1%
di cui con esito mortale	13	901	1,4%

Genere	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	FRIULI V. G.	%
Donne	599	843	1.166	2.149	4.757	72,3%
Uomini	225	266	549	782	1.822	27,7%
Classe di età						
fino a 34 anni	206	248	436	667	1.557	23,7%
da 35 a 49 anni	304	426	576	1.075	2.381	36,2%
da 50 a 64 anni	305	419	674	1.146	2.544	38,7%
oltre i 64 anni	9	16	29	43	97	1,4%
Totale	824	1.109	1.715	2.931	6.579	100,0%
incidenza sul totale	12,5%	16,9%	26,1%	44,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,2%	0,2%	0,5%	1,8%	1,1%	

di cui con esito mortale	-	2	5	6	13
--------------------------	---	---	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 73 casi (+1,1%, inferiore al dato nazionale pari a +1,8%) di cui 48 avvenuti tra gennaio e aprile 2023 con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha interessato maggiormente la provincia di Udine.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute dall'inizio della pandemia si riferiscono per il 52,2% al 2020, per il 23,3% al 2021, per il 23,8% al 2022 e per lo 0,7% ai primi quattro mesi del 2023. Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022 ha mostrato a gennaio una forte accelerazione, con un andamento decrescente nei mesi successivi (più altalenante quello nazionale), confermato nel 2023.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 13 casi da inizio pandemia, 4 si riferiscono al 2020 e 9 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'83% sono infermieri, il 5% assistenti sanitari, altrettanti fisioterapisti e il 2% tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 61% sono operatori socio assistenziali, il 15% assistenti socio sanitari con funzioni di sostegno, l'11% assistenti-accompagnatori per disabili;

- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, anestesisti-rianimatori, ortopedici e psichiatri;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, il 40% è addetto alle pulizie negli ospedali e ambulatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, oltre l'80% è costituito da ausiliari sanitari, ospedalieri e portantini, seguiti dagli inservienti in case di riposo e ospedali (15%) e dai bidelli (4%);
- tra i conducenti di veicoli, soprattutto quelli di autoambulanze.

L'attività economica

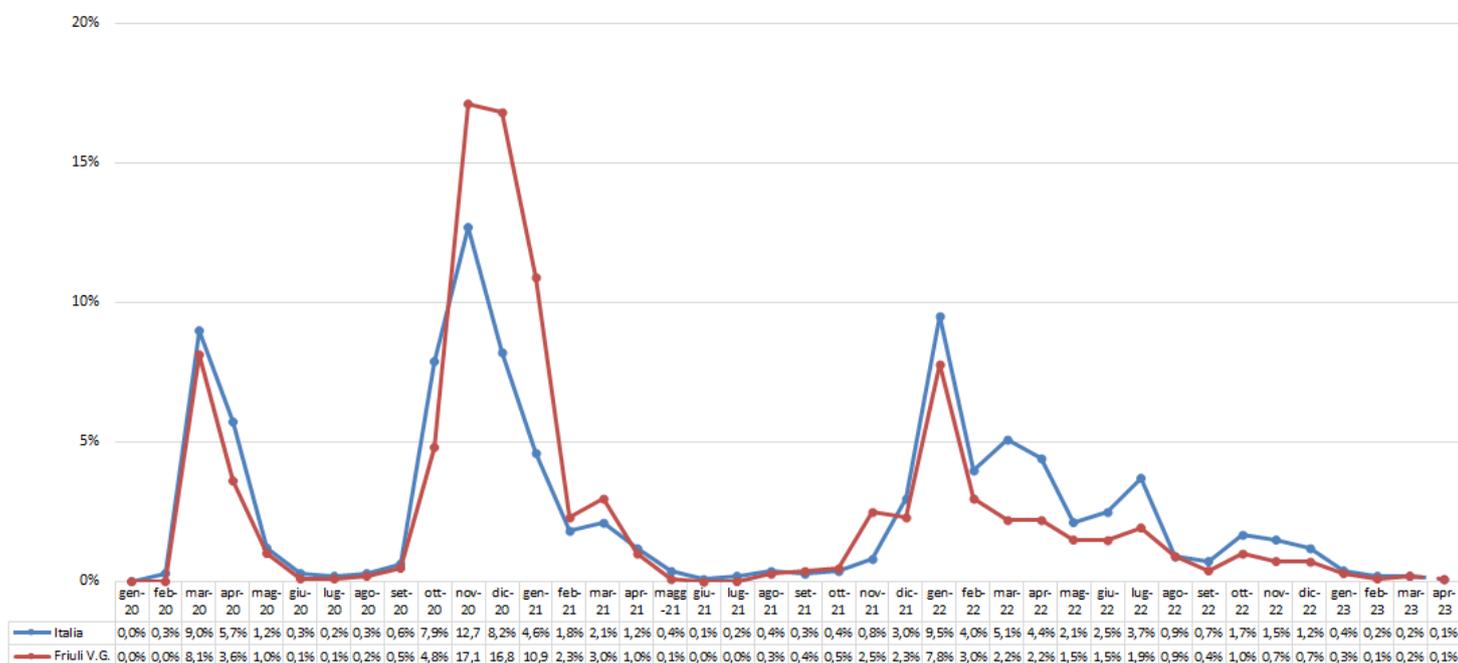
- la gestione Industria e servizi registra il 97,8% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,5%), l'Agricoltura (0,5%) e la Navigazione (0,2%);
- il 65,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (63,6% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (1,4%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio", incide per il 9,1% (soprattutto servizi postali e di corriere);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,5% delle denunce codificate, tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e disinfezione di locali e attrezzature;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, contano per il 2,7%;
- il "Commercio" pesa per il 2,5%;
- le "Costruzioni" incidono per il 2,2%;
- il settore "Attività artistiche e sportive" (1,7%) vede coinvolti soprattutto calciatori;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per l'1,7%.

I decessi: nessun nuovo decesso rispetto alla precedente rilevazione; dei 13 casi complessivi, 10 fanno riferimento alla gestione Industria e servizi, 2 a quella dei dipendenti del Conto Stato, 1 all'Agricoltura.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

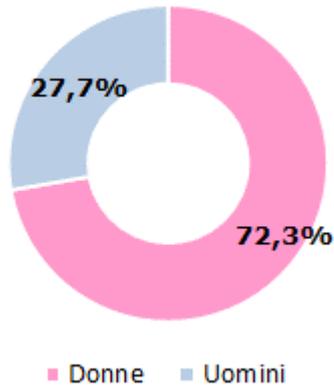
(Denunce in complesso: 6.579, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

Mese evento

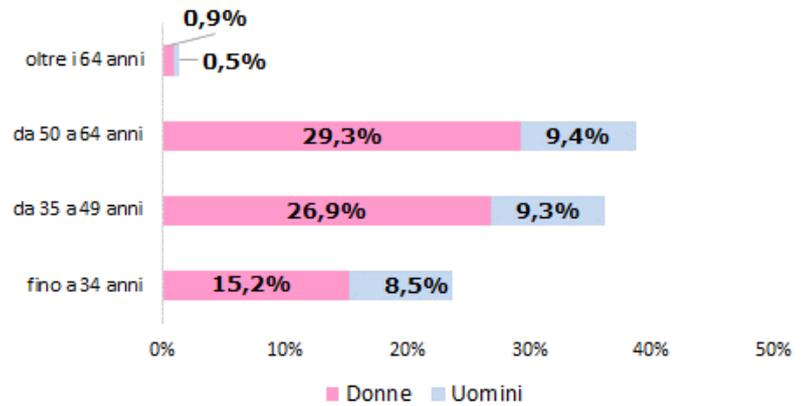


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto a consolidamento.

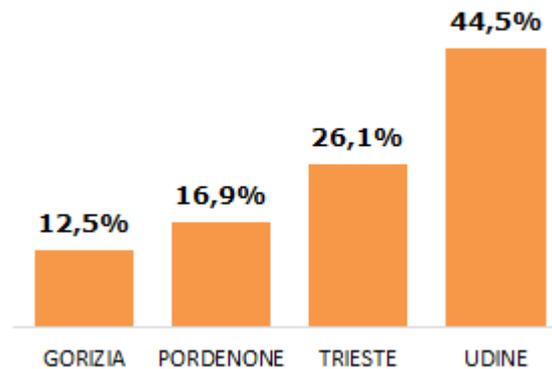
Genere



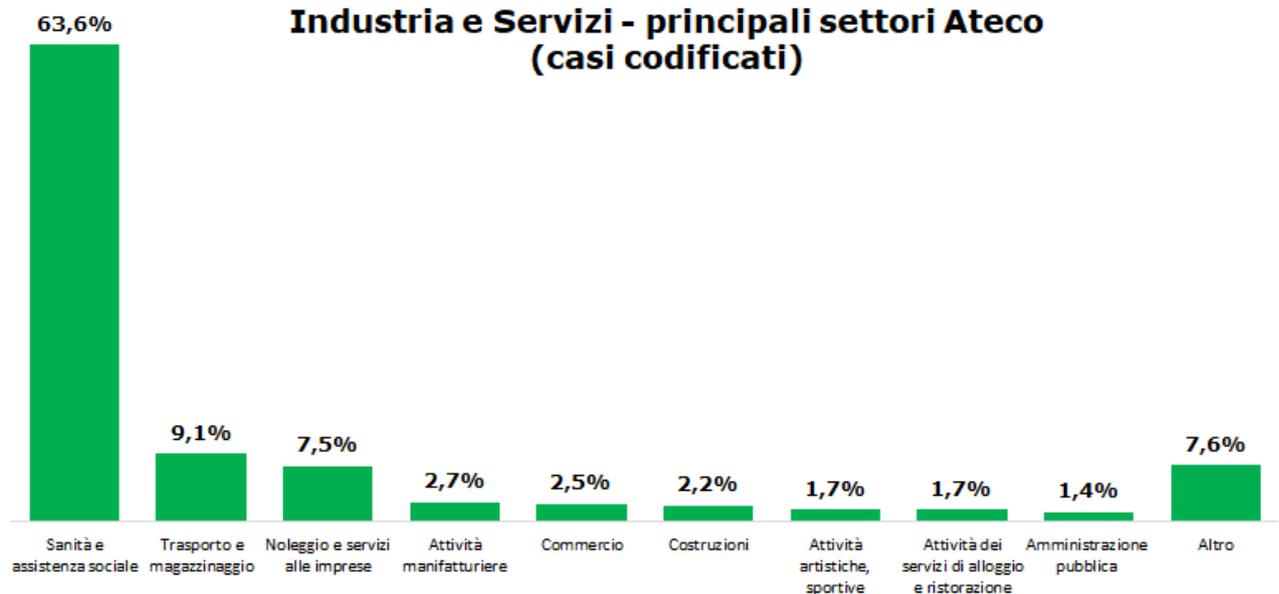
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)